



Bollettino parrocchiale Collina d'Oro

St. Abbondio Gentilino – Montagnola; S. Tommaso – Agra

2-2024

Ss. Messe festive

Sabato

ore 17.30 chiesa di S. Tommaso (Agra)

Domenica

ore 8.00 / 10.00 chiesa di St. Abbondio (Gentilino)

**Feste, calendario settimanale, eccezioni, varia:
agli albi parrocchiali e [online](#)**

Confessioni

~ 30 minuti prima di ogni S. Messa.

Negli altri momenti accordandosi con il parroco.

Battesimi

Sabato o domenica nelle chiese parrocchiali.

Annunciarsi alcune settimane prima.

Matrimoni

Annunciarsi al parroco **al più tardi 6 mesi prima.**

Malati e anziani

Per ricevere l'Unzione degli infermi, la Comunione o una visita, annunciarsi (o segnalare) la prima volta al parroco.

OFFERTE

Consiglio parrocchiale di Collina d'Oro

Casella postale 339

6925 Gentilino

IBAN CH47 0900 0000 6900 9222 0

Confraternita del S. Rosario in St. Abbondio

6925 Gentilino

IBAN CH77 0900 0000 6521 2849 9

Colonia parrocchiale

«la Madonnina» Gentilino (Altanca)

IBAN CH44 0900 0000 6900 9848 2

www.lamadonnina.ch

info@lamadonnina.ch



Redazione parroco

don Matteo Pontinelli

Via St. Abbondio 75

6925 Gentilino

Tel. 091 994 61 19

parroco@stabbondio.ch

in copertina

Prima: Ombra a/di St. Abbondio

Ultima: Ombra a/di S. Tommaso

Lettera del parroco

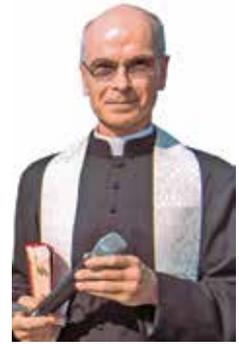
I motivi per “giubilare”, pensando alla nostra situazione personale, familiare, sociale, diocesana (a quando il nostro vero vescovo?), ecclesiale, mondiale, fino a quella planetaria, potrebbero talvolta sembrare non tantissimi. Specialmente il filtro dei mass media - solo ciò di cui si parla esiste, ed esiste nel modo esatto in cui se ne parla - può influenzare il nostro cuore e dunque lo sguardo che abbiamo sulla vita. L'anno 2025, Giubileo, come spiegato anche in altra parte del Bollettino, potrebbe invece essere l'occasione per resettare il nostro cuore sull'essenziale, ammesso che siamo cristiani. La nostra vita, a partire dal nostro anno di nascita, è determinata da quell'Anno zero (il fatto che non sia storicamente preciso cambia poco) del primo Natale, quando Dio è venuto a salvare questo mondo iniziando un'esistenza come la nostra, fatta di gioie e dolori, cercando di compiere la volontà del Padre. La cadenza del secolo, del mezzo secolo, quest'anno del quarto di secolo, rende più solenne qualcosa che invece la vita normale, sottomessa ad altri ritmi, ci potrebbe far dimenticare.

“La nascita di Gesù a Betlemme non è un fatto che si possa relegare nel passato. Dinanzi a lui, infatti, si pone l'intera storia umana: il nostro oggi e il futuro del mondo sono illuminati dalla sua presenza. Egli è «il Vivente» (Ap 1, 18), «colui che è, che era e che viene» (Ap 1, 4). Di fronte a lui deve piegarsi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sottoterra, ed ogni lingua proclamare che egli è il Signore (cfr Fil 2, 10-11). Incontrando Cristo ogni uomo scopre il mistero della propria vita.

Gesù è la vera novità che supera ogni attesa dell'umanità e tale rimarrà per sempre, attraverso il succedersi delle epoche storiche. L'incarnazione del Figlio di Dio e la salvezza che egli ha operato con la sua morte e risurrezione sono dunque il vero criterio per giudicare la realtà temporale e ogni progetto che mira a rendere la vita dell'uomo sempre più umana.” Così scriveva il papa Giovanni Paolo II annunciando il Grande Giubileo dell'Anno 2000.

A un quarto di secolo di distanza l'attuale successore dell'apostolo Pietro, papa Francesco, mette l'accento su ciò che forse oggi viene meno anche a noi cristiani: la speranza.

“Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. Come afferma il Concilio Vaticano II, «è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche». È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza.” (Bolla di indizione n.7)



Il logo disegnato per l'occasione è una specie di catechismo in miniatura. In particolare: "L'immagine dell'ancora è suggestiva per comprendere la stabilità e la sicurezza che, in mezzo alle acque agitate della vita, possediamo se ci affidiamo al Signore Gesù. Le tempeste non potranno mai avere la meglio, perché siamo ancorati alla speranza della grazia, capace di farci vivere in Cristo superando il peccato, la paura e la morte. Questa speranza, ben più grande delle soddisfazioni di ogni giorno e dei miglioramenti delle condizioni di vita, ci trasporta al di là delle prove e ci esorta a camminare senza perdere di vista la grandezza della meta alla quale siamo chiamati, il Cielo." (Bolla di indizione n.25)

Non a tutti forse piace questa grafica del logo, piuttosto giovanile, come nel nostro tempo spesso la Chiesa si esprime nella comunicazione. D'altra parte molti oggi guardano con disdegno il modo in cui le generazioni passate manifestavano la loro fede. Nella sala espositiva a St. Abbondio conserviamo un velo risalente agli ultimi giorni prima dell'inizio del 20° secolo (anche il 1900 fu un Giubileo): il bacio richiesto dell'oggetto (l'emblema della croce) non è più nostra abitudine, e il Purgatorio non si misura più in giorni. Potremmo però unire l'essenziale di questi due simboli, magari pregando "Signore, in questo Anno Giubilare dacci almeno... 100 giorni di speranza".

don Matteo



Calendario

NB: avvisi dettagliati e aggiornati settimanalmente agli albi parrocchiali e *online*



DICEMBRE 2024

- MA 24** 13.00 – 15.30 Confessioni in St. Abbondio
17.00 S. Messa della vigilia di Natale in S. Bernardo-Carabietta
22.00 S. Messa della notte di Natale in S. Tommaso-Agra
- ME 25** 08.00 S. Messa dell'aurora di Natale in St. Abbondio
10.00 S. Messa del giorno di Natale in St. Abbondio
- MA 31** 14.00 S. Messa nell'oratorio S. Silvestro-Arasio; scambio degli auguri
17.30 S. Messa e "Te Deum" di ringraziamento in S. Tommaso-Agra

GENNAIO 2025

- ME 1** 10.00 S. Messa in St. Abbondio
- LU 6** 10.00 S. Messa dell'Epifania in St. Abbondio
17.30 S. Messa dell'Epifania in S. Tommaso-Agra

MARZO 2025

- DO 2** 10.00 Festa della Madonna del Rosario in St. Abbondio
- ME 5** 18.00 S. Messa con imposizione delle Ceneri in St. Abbondio

APRILE 2025

- SA 12** 17.30 S. Messa delle Palme in S. Tommaso-Agra
- DO 13** 10.00 S. Messa delle Palme in St. Abbondio
- GIO 17** 18.00 S. Messa «nella Cena del Signore» in St. Abbondio
- VE 18** 15.00 Celebrazione della Passione in St. Abbondio
19.30 Via Crucis in St. Abbondio
- SA 19** 13.00 – 16.00 Confessioni in St. Abbondio
21.00 Veglia Pasquale in St. Abbondio
- DO 20** 10.00 S. Messa di Pasqua in St. Abbondio
17.30 S. Messa di Pasqua in S. Tommaso-Agra
- DO 27** 10.00 Festa patronale di S. Tommaso-Agra

MAGGIO 2025

- SA 10** 17.00 Cresima in St. Abbondio
- DO 11** 10.00 Prima Comunione in St. Abbondio

LUGLIO 2025

- DO 6** 10.30 S. Messa del Pellegrinaggio alla Madonna d'Ongero-Carona

Sacramenti e celebrazioni nelle nostre chiese parrocchiali

Hanno ricevuto il sacramento del Battesimo



Emma Luce Celio
di Lorenzo e Anna
6 luglio 2024
(St. Abbondio)



Celine Casartelli
di Ivan e Sara
1 settembre 2024
(St. Abbondio)



Margherita Graziella Cenci
di Leonardo e Lara
15 settembre 2024
(St. Abbondio)



Leone Robbiani
di Alberto e Alice
22 settembre 2024
(St. Abbondio)



Allegra Maria Siccardi
di Alessandro e Alessandra
29 settembre 2024

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio

Nicholas Favalli e Jessica Gallizioli 29 giugno 2024

Stefano Sperti e Natalja Lukina 6 luglio 2024

Alexandre Pittet e Claire Degeorge 13 luglio 2024

Kim Homberger e Sandra Le Grill 17 agosto 2024

Marco Canonica e Paola Nocchi 24 agosto 2024

Andrea Di Benedetto e Paola Confalonieri 14 settembre 2024

Brenno Rigo e Noemi Gubitosa 21 settembre 2024

Nicolas Fazzalario e Laura Dossi 28 settembre 2024



Abbiamo affidato al Signore al termine del loro cammino terreno

Loredana Bernasconi
(1949) 31 luglio 2024

Ambra Albek
(1976) 1 agosto 2024

Daniele Dany
(1968) 13 agosto 2024

Carla Gianinazzi
(1934) 11 settembre 2024

Renato Milone
(1932) 13 settembre 2024

Rodolfo Crovetto
(1938) 16 settembre 2024



Cimitero di St. Abbondio

Hans Strässle
(1936) 25 settembre 2024

Maria Pia Borelli-Balmelli
(1937) 30 settembre 2024

Marisa Beretta-Sorlini
(1940) 29 ottobre 2024

Marines Calloni
(1939) 22 novembre 2024

Luigia Morandi
(1936) 25 novembre 2024

Al ricordo nella preghiera dei parrocchiani defunti vogliamo aggiungere, con particolare gratitudine, quello della Signora **Nelly Elisabeth Schärer** (1936) deceduta il 20 gennaio 2024 ad Aarau (Canton Argovia). Amante, oltre che degli animali, dei luoghi belli, nel suo testamento si è ricordata della nostra chiesa parrocchiale di St. Abbondio, che in passato aveva avuto modo di conoscere durante i suoi soggiorni in Ticino, facendoci una generosa donazione.

Altri momenti di vita parrocchiale

Pellegrinaggio alla Madonna d'Ongero

Domenica 7 luglio 2024, come da tradizione la prima del mese, si è svolto il pellegrinaggio votivo. Una storia che continua, e i quattro che hanno fatto tutto il percorso a piedi, malgrado il cattivo tempo, ne sono i testimoni. Una storia che diventa più bella: per l'ulti-

ma volta infatti, abbiamo celebrato in mezzo ad un cantiere. Stava comunque per finire (a settembre c'è stata la solenne inaugurazione dello stupendo restauro) e ci ha ancora permesso un ricco aperitivo in chiesa, prima dell'ultimo ritocco al pavimento...



San Nazaro a Montagnola

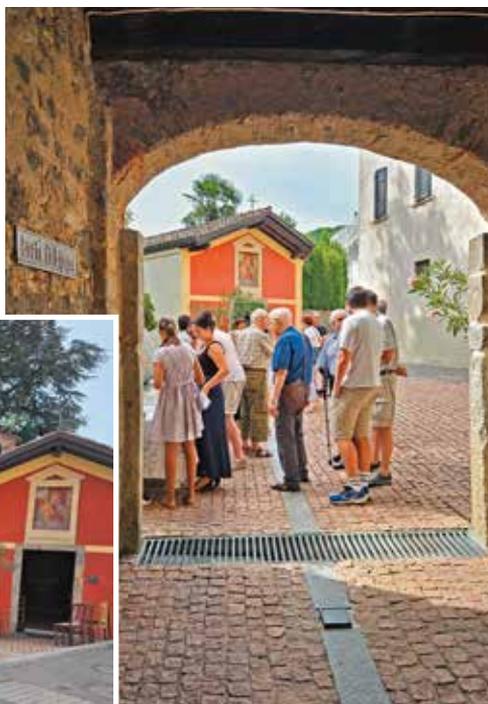
La festa del patrono (insieme al giovane compagno di martirio S. Celso) dell'oratorio di Montagnola, sabato 27 luglio, come sempre l'ultimo del mese, diventa sempre più speciale. Quest'anno oltre al ricco aperiti-

vo gentilmente offerto dai vicini, c'è stata una originale esposizione artistica, ma specialmente la liturgia è stata arricchita da alcuni canti sacri eseguiti dal baritono Carlo Maria Cantoni.



B.V. Maria Assunta a Bigogno-Agra

Se nel cuore dell'estate molti lasciano la Collina per le vacanze, per festeggiare Maria Assunta al cielo giovedì 15 agosto qualcuno è comunque "salito" fino ad Agra, nel suggestivo oratorio dedicato alla Beata Vergine, per la S. Messa e per un momento conviviale.



Colonia parrocchiale La Madonnina ad Altanca



Da domenica 28 luglio a sabato 10 agosto 2024, il tempo è trascorso... a velocità olimpionica, pensando all'evento concomitante a Parigi. Il gruppo di animatrici e animatori (con ben tre generazioni di una stessa famiglia: nonna, figlia, nipote!) aveva organizzato giornate dove il tempo sembrava sempre poco. Passeggiate (sotto la diga del Ritom abbiamo tra l'altro casualmente incontrato una "vecchia guardia" che ha vissuto i tempi "eroici" di questa lunga avven-



tura iniziata con don Aquilino Mattei e gli Scout), giochi, piscina, Messa festiva, musica, "specialità", le meno amate pulizie a turno, e tanto altro. I pasti erano preparati da... un cuoco



recentemente pensionato ad Agra: un livello che ha favorevolmente impressionato - oltre a tutto il resto, ovviamente - la Commissione cantonale, numerosa, che quest'anno è venuta a ispezionarci: un lavoro di squadra che li ha *Am(m) aliaTI...* Grazie a Monica, Luca, Lisa, Patrick, Marta, Mary, e alla "nonna" e Mario. Al prossimo anno, **da domenica 20 luglio a sabato 2 agosto 2025.**



S. Bernardo a Carabietta

Il patrono di Carabietta San Bernardo è stato celebrato domenica 18 agosto. Mentre la festa ricreativa della sera precedente si è svolta all'aperto in una serata estiva, al mattino la pioggia della notte non era ancora asciugata. L'aperitivo gentilmente offerto dalla Società Stangòn si è dunque tenuto nello stabile comunale. Prima però si è celebrata la S. Messa: il nostro fedele organista era da solo unicamente nel momento delle prove: poi la chiesa si è davvero riempita...



Sant'Abbondio

La festa del patrono Sant'Abbondio, sulla cui tomba ci siamo recati in gita parrocchiale lo scorso mese di maggio, si è tenuta domenica 1 settembre. Don Michele Cerutti, della Congregazione dei Servi della Carità (Guanelliani), attualmente Cappellano dell'Ospedale San Giovanni a Bellinzona, ha presieduto la solenne celebrazione, come sempre animata dalla nostra Corale; Collina d'Oro Musica ha condecorato la processione e animato il momento ricreativo. *"Accogliete con docilità la Parola che è stata seminata in voi e che può salvare le vostre anime. Siate di quelli che met-*

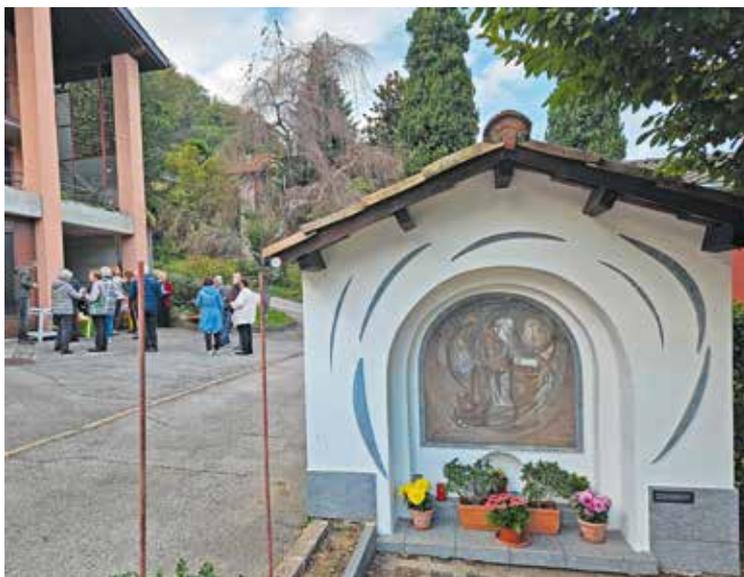


tono in pratica la Parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi." era una delle letture del giorno che ci è stata commentata. Una nota particolare quest'anno: a detta dei portatori la statua sembrava... più pesante. Forse proprio per questo il predicatore si è sempre tenuto a una certa distanza: l'esperienza di cappellano in ospedale insegna...

Padre Pio a Scairolo

Il giorno proprio della Festa liturgica del Santo di Pietrelcina (23 settembre) era, come lo scorso anno, piovoso. Padre Pio ci ha comunque riuniti per la preghiera

del Rosario nella prima domenica del mese di ottobre. Un ricco aperitivo gentilmente offerto dai vicini ha concluso questa tradizionale ricorrenza a Scairolo.



Concerto d'arpa

Domenica 13 ottobre: *"Lodate il Signore con la cetra, con l'arpa a dieci corde a lui cantate."* (Salmo 33,2) Più precisamente: miniature musicali sul flusso del tempo eseguite dall'arpista Francesca Romana di Nicola, con brevi composizioni del poeta basco Juan Kruz Igerabide Sarasola.



DAL CONSIGLIO PARROCCHIALE

Care parrocchiane, cari parrocchiani, con l'arrivo del nuovo bollettino parrocchiale eccovi anche alcune informazioni, da parte del Consiglio Parrocchiale, riguardanti i vari interventi eseguiti e quelli ancora pendenti, con l'aggiunta delle relative spese. Anche il 2024 non è stato un anno tranquillo: abbiamo sempre lavori di manutenzione da fare, e con i relativi costi sempre in aumento.

Nel secondo semestre del 2024, dopo l'Assemblea Parrocchiale, abbiamo iniziato a chiamare varie ditte per sottoporci dei preventivi, per le opere che avevamo previsto di eseguire e altri lavori imprevisti.

Abbiamo chiamato un falegname per la sistemazione dei due portoni della Chiesa Parrocchiale di St. Abbondio in Gentilino-Montagnola e S. Tommaso ad Agra in quanto c'è del marciume: si tratta di un intervento immediato che va fatto prima che la situazione si deteriori (preventivo di spesa di circa CHF 14'000. per entrambi): i lavori purtroppo non sono ancora iniziati, ma speriamo che entro fine anno il tutto venga sistemato.

Sono finalmente iniziati i lavori per la sistemazione del tetto in coppi (difetto di costruzione) della casa parrocchiale di St. Abbondio con una spesa a preventivo pari a CHF 71'000.

Sono state tinteggiate tutte le porte dei nostri Oratori - alcune erano assolutamente da sistemare in quanto esposte al sole e necessitavano un intervento immediato - come pure le due panchine all'esterno della Chiesa di S. Tommaso ad Agra: costo CHF 2'850.

La chiesa parrocchiale di St. Abbondio ha dovuto subire anch'essa alcuni pic-

coli ritocchi ed interventi. La nicchia dove si trova St. Abbondio ha dovuto essere sistemata in quanto c'era una crepa vistosa che dall'alto scendeva fino alla base. Approfittando della festività di St. Abbondio, quando la statua è stata rimossa per essere portata in processione, si è potuto intervenire per la riparazione senza troppi problemi, e dopo alcuni giorni la statua ha potuto ritrovare la sua collocazione. Oltre a ciò, sempre in chiesa, a causa dell'umidità, altri piccoli interventi di tinteggio sono stati necessari e portati a termine. Il fatto che questi interventi siano ora impercettibili, mentre i difetti prima saltavano all'occhio, testimonia la qualità del lavoro del nostro fedele restauratore Sig. Enzo Bernasconi. Anche tutti i banchi sono appena stati tinteggiati dal falegname con una leggera velatura che dà loro un aspetto più omogeneo.

Ad Agra un altro intervento piuttosto impegnativo: è stata sostituita la condotta dell'acqua potabile che dalla strada comunale porta l'acqua fino alla sacrestia. Questa sostituzione è stata necessaria a causa della condotta vetusta che portava costantemente acqua "marrone" negli appartamenti. Speriamo che così si possa migliorare la qualità dell'acqua potabile e sanitaria (alcuni tubi interni sono comunque vecchi): preventivo circa CHF 24'500.

Molti, speriamo, hanno notato e apprezzeranno l'intervento: sono stati cambiati tutti i fari (alcuni rotti da anni) che illuminano la chiesa di St. Abbondio. Se ne parlava da tempo: alcuni pezzi di ricambio stentavano ad arrivare ma finalmente ora, per lo spettacolo ma anche per

la sicurezza notturna, tutto risplende di nuovo. Il preventivo era di CHF 7'900., anche se occorre ricordare che con le lampade LED il consumo energetico è circa un terzo di quello precedente.

Come vedete il Consiglio Parrocchiale non è mai disoccupato. Rimaniamo sempre disponibili per osservazioni e contiamo sempre sul vostro sostegno. Care parrocchiane e cari parrocchiani, a voi e alle vostre famiglie giunga

**il nostro sincero Augurio di un Buon Natale
e di un Nuovo Anno 2025 ricco di soddisfazioni.**

Il Consiglio parrocchiale



SPUNTI DI RIFLESSIONE



Che cos'è il Giubileo

“Giubileo” è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l’inizio; si tratta dello yobel, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell’Espiazione (Yom Kippur). Questa festa ricorre ogni anno, ma assume un significato particolare quando coincide con l’inizio dell’anno giubilare. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l’anno ‘in più’, da vivere ogni sette settimane di anni (cfr. Lev 25,8-13). Anche se difficile da realizzare, era proposto come l’occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.

Citando il profeta Isaia, il vangelo secondo Luca descrive in questo modo anche la missione di Gesù: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigio-

nieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l’anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19; cfr. Is 61,1-2). Queste parole di Gesù sono diventate anche azioni di liberazione e di conversione nella quotidianità dei suoi incontri e delle sue relazioni.

Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche “Anno Santo”, perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all’inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono anche momenti ‘straordinari’: per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l’anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l’Anno della Misericordia. Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all’origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, quindi con il pellegrinaggio, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della

Porta Santa. Partecipando all'Anno Santo si vive l'indulgenza plenaria.



Il Logo rappresenta quattro figure stilizzate per indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli. Si noterà che l'apri-fila è aggrappato alla croce. È il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità. È utile osservare le onde che sono sottostanti e che sono mosse per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. Spesso le vicende personali e gli eventi del mondo impongono con maggiore intensità il richiamo alla speranza. È per questo che si dovrà sottolineare la parte inferiore della Croce che si prolunga trasformandosi in un'ancora, che si impone sul moto ondoso. Come si sa l'ancora è stata spesso utilizzata come metafora della speranza. L'ancora di speranza, infatti, è il nome che in gergo marinaresco viene dato all'ancora di riserva, usata dalle imbarcazioni per compiere manovre di emergenza per stabilizzare la nave durante le tempeste. Non si trascuri il fatto che l'immagine mostra quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario con l'impronta di un dina-

mismo crescente che tende sempre più verso la Croce. La Croce non è affatto statica, ma anch'essa dinamica, si curva verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza. È ben visibile, infine, con il colore verde, il Motto del Giubileo 2025: Peregrinantes in Spem.

“Dilexit nos” nuova Enciclica del papa sul Sacro Cuore



chiesa di Agra

Sinodo, Concistoro ed ora pure un'enciclica. Ottobre è stato un mese intenso per il Papa. Giovedì 24 è stata pubblicata la “Dilexit nos” ovvero «Ci ha amati», la quarta enciclica del suo pontificato. Il titolo è ispirato alle parole di San Paolo nella Lettera ai Romani 8, 37. L'importanza del cuore di Cristo contro l'invasione del consumismo: questo il nocciolo del nuovo documento. Si apre con una riflessione su una delle iconografie cristiane più famose: «per esprimere l'amore di Gesù si usa spesso il simbolo del cuore. Alcuni si domandano se esso abbia un significato tuttora valido. Ma quando siamo tentati di navigare in superficie, di vivere di corsa senza sapere alla fine perché, di diventare consumatori insaziabili e schiavi degli ingranaggi di un mercato a cui non interessa il senso della nostra esistenza, abbiamo bisogno di

recuperare l'importanza del cuore». Un testo che è un invito a ritornare al cuore, ovvero a ciò che è necessario. Scrive Bergoglio che «ci muoviamo in società di consumatori seriali che vivono alla giornata e dominati dai ritmi e dai rumori della tecnologia, senza molta pazienza per i processi che l'interiorità richiede. Nella società di oggi, l'essere umano rischia di smarrire il centro, il centro di se stesso».

L'enciclica nasce anche dalla situazione attuale, dove il mondo «sopravvive tra le guerre, gli squilibri socioeconomici, il consumismo e l'uso anti-umano della tecnologia». È interessante la ricostruzione storica che il Papa propone della perdita d'importanza del cuore, collocandone l'inizio «nel razionalismo greco e precristiano, nell'idealismo postcristiano e nel materialismo».

La visione del Papa, però, non è pessimistica perché si basa sulla convinzione che «il mondo può cambiare dal cuore».

L'enciclica approfondisce il significato dell'immagine del Sacro Cuore, spiegando che grazie ad essa si capisce che «l'amore del Cuore di Gesù Cristo non comprende soltanto la carità divina, ma si estende ai sentimenti dell'affetto umano». Nell'enciclica, Francesco cita diversi suoi predecessori tra i quali Pio XII e Benedetto XVI. Sostiene, inoltre, che «la devozione al Cuore di Cristo è essenziale per la nostra vita cristiana in quanto significa l'apertura piena di fede e di adorazione al mistero dell'amore divino e umano del Signore, tanto che possiamo affermare ancora una volta che il Sacro Cuore è una sintesi del Vangelo».

Il suo è un appello alla Chiesa stessa per un ritorno al cuore a fronte di «comunità e pastori concentrati solo su attività esterne, riforme strutturali prive di Vangelo, organizzazioni ossessive, progetti mondani, riflessioni

secolarizzate, su varie proposte presentate come requisiti che a volte si pretende di imporre a tutti».

La *Dilexit nos* è composta da 5 capitoli a loro volta formati da 220 paragrafi ed esce mentre è ancora in corso la celebrazione del 350° anniversario della prima manifestazione del Sacro Cuore di Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque. Non a caso il testo menziona le apparizioni di Gesù a Paray-le-Monial, tra la fine di dicembre 1673 e il giugno 1675. Francesco fa anche i nomi di alcune sante particolarmente legate a questa devozione: Teresa di Lisieux e Faustina Kowalska.

Quest'enciclica però non ha solo carattere puramente teologico e presenta elementi "popolari" dai quali si intravede l'impronta del Papa: «nell'era dell'intelligenza artificiale, non possiamo dimenticare che per salvare l'umano sono necessari la poesia e l'amore. Ciò che nessun algoritmo potrà mai albergare sarà, ad esempio, quel momento dell'infanzia che si ricorda con tenerezza e che, malgrado il passare degli anni, continua a succedere in ogni angolo del pianeta. Penso all'uso della forchetta per sigillare i bordi di quei panzerotti fatti in casa con le nostre mamme o nonne».

Lo scopo della *Dilexit nos* è l'attualizzazione della devozione al Sacro Cuore di Gesù tramite la riproposizione della tradizione. Francesco scrive in preghiera: «davanti al Cuore di Cristo, chiedo al Signore di avere ancora una volta compassione di questa terra ferita, che Lui ha voluto abitare come uno di noi. Che riversi i tesori della sua luce e del suo amore, affinché il nostro mondo, che sopravvive tra le guerre, gli squilibri socioeconomici, il consumismo e l'uso anti umano della tecnologia, possa recuperare ciò che è più importante e necessario: il cuore».

fonte: Nico Spuntoni (lanuovabq.it)

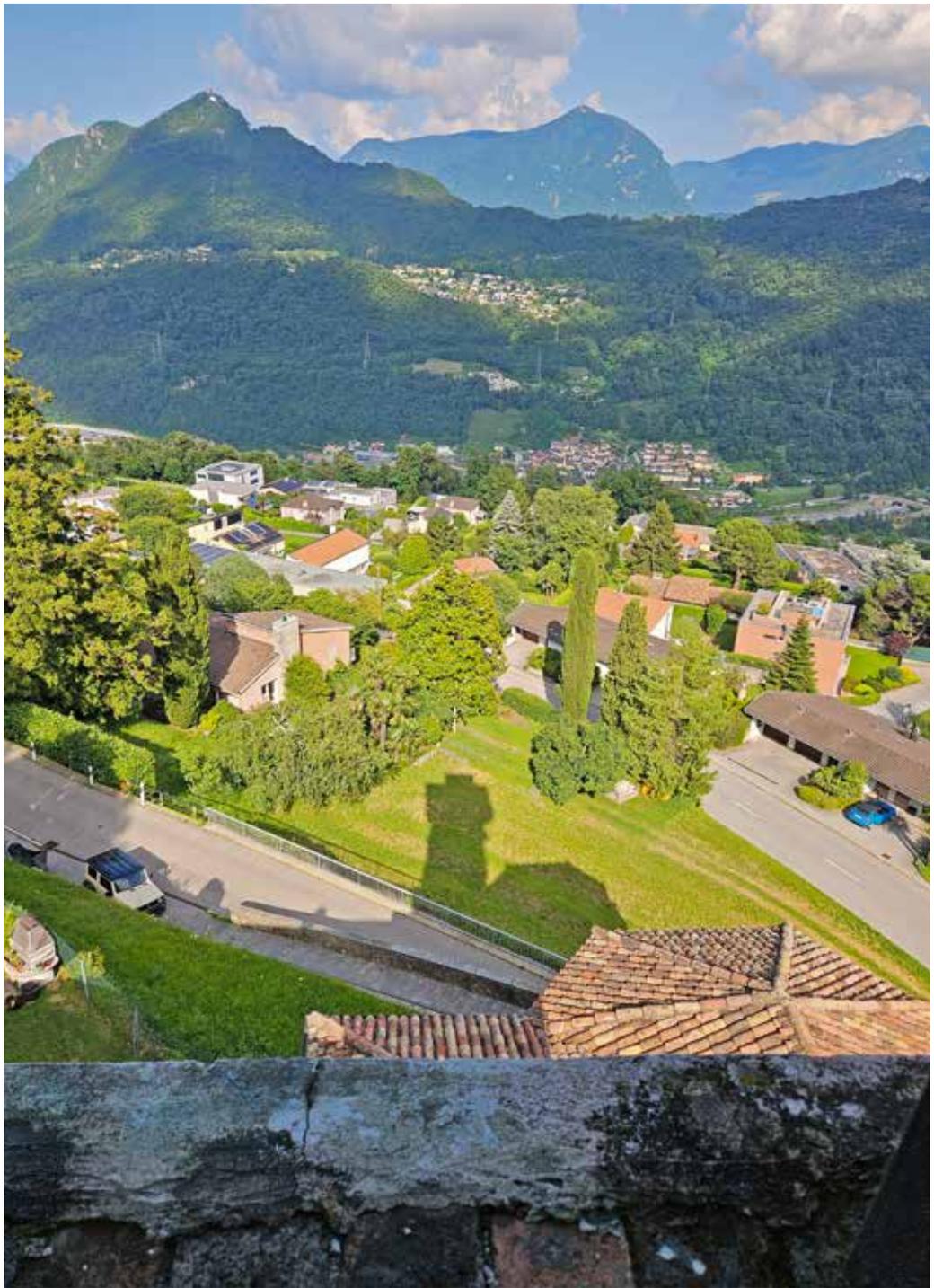
Per un sorriso...

Ci sarebbe voluta una fototrappola per documentare quanto sotto ricostruito con un fotomontaggio. Con lo spostamento della statua di St. Abbondio in occasione della Festa, il Consiglio parrocchiale [vedi pagine precedenti] aveva previsto la riparazione di una lunga crepa nella nicchia, nascosta appunto dall'imponente scultura lignea. Tolta la statua ci siamo però accorti che quest'anno la fessura si era incredibilmente allargata e rischiavano di cadere dei pezzetti di intonaco. Come mai? Altre piccole lesioni nell'edificio - sotto abbiamo la galleria autostradale - non erano peggiorate. Trovandosi spesso da solo in silenzio in chiesa, il parroco alla fine ha risolto il mistero: i rumori più volte sentiti - come un forte ticchettio, a raffica - all'incirca alla stessa ora del mattino, non provenivano dall'e-

sterno dell'edificio, bensì dalla nicchia stessa, dietro la quale, scavando un passaggio tra i sassi del muro esterno, un bel picchio, che vola via appena visto, aveva fatto il suo nido.

Morale della favola: se anche dopo la fusione delle parrocchie non sono molti quelli che dal basso della Collina salgono fino alla chiesa di Agra (magari per il peso della vecchiaia, che fa più comodamente scendere verso la città, o per la diceria che ad Agra non ci sono posteggi) il Picchio/Picòn, simbolo dell'ex-Comune e ora della Società ricreativa, voleva addirittura annidarsi dentro St. Abbondio. E non si rassegna: anche dopo la chiusura del passaggio con pietre e cemento da parte del restauratore, recentemente, alla stessa ora e nello stesso punto, il picchio ha ricominciato a scavare...





La Buona Stampa, Pregassona (Lugano)